



INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, il Signore ci chiama a essere testimoni coraggiosi del suo vangelo.

Il discepolo fedele di Gesù, nel suo impegno per la diffusione del Vangelo, incontrerà svariati ostacoli, ma non dovrà mai farsi prendere dal timore poiché la certezza che il Signore gli è sempre accanto e non lo abbandonerà mai.

Celebriamo, ora, l'Eucaristia, che è comunione con Cristo. Qui, egli diviene il compagno dei nostri giorni, difficili, monotoni, insignificanti per illuminarli della sua presenza. Egli, comunicando a noi la sua vita e la sua forza, diviene la ragione della nostra fiducia, il compagno di viaggio nel nostro cammino, la sicurezza in ogni scoraggiamento.

Uniamo le nostre voci nel canto... per iniziare questa nostra celebrazione.

ATTO PENITENZIALE

Con umiltà riconosciamo di non essere sempre testimoni credibili ed entusiasti della fede che professiamo. Per questo domandiamo perdono e invociamo la misericordia del Signore.

- **Signore Gesù**, tu sei il testimone fedele del Padre.
A te diciamo: *Signore, pietà.*
- **Cristo Signore**, tu sei il coraggio che umilia il terrore.
A te diciamo: *Cristo, pietà.*
- **Signore Gesù**, tu sei la speranza che ci conferma nell'Amore.
A te diciamo: *Signore, pietà.*

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Una folla cospira contro il Profeta, facendo leva sulle sue debolezze e alimentando l'interrogativo che tormenta ogni credente: perché i giusti devono soffrire? La risposta offerta è un forte invito a fidarsi di Dio per ritrovare la speranza.

II Lettura. L'Apostolo pone al centro Gesù come iniziatore di una umanità "nuova", resa tale dal dono della "grazia", ossia dalla presenza gratuita di Dio come risposta agli interrogativi di ogni persona.

Vangelo. Il Signore Gesù esorta a non avere paura. La testimonianza cristiana e la fedeltà al Vangelo non ci tolgono difficoltà e sofferenze, ma la fede dona a queste un senso e infonde coraggio. La vittoria sulla paura da parte di chi è chiamato a rendere testimonianza è fondata sulla fiducia che Gesù sta dalla nostra parte. Egli solo è la nostra forza.

PREGHIERA DEI FEDELI

Non abbiate paura, abbiate fiducia: è questo l'invito che il Signore Gesù rivolge a noi suoi discepoli. Con questa fiducia eleviamo al Padre le nostre preghiere per noi, per la nostra comunità, per la Chiesa e per il mondo intero.

*Diciamo insieme: **Esaudisci, o Padre, la nostra preghiera!***

1. O Padre, non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato: la tua Chiesa sia segno visibile del tuo amore in mezzo agli uomini. Preghiamo.
2. O Padre, non dobbiamo temere quelli che uccidono il corpo: i cristiani che subiscono oggi vessazioni e oltraggi e persecuzioni, in vari Paesi del mondo, siano credibili ed entusiasti nella testimonianza della loro fede. Preghiamo.
3. O Padre, perfino i capelli del nostro capo sono contati: prenditi cura dei popoli poveri del mondo, degli ultimi, di chi non ha lavoro, non ha una terra, di chi ha la vita distrutta dalla guerra e dalle calamità naturali. Preghiamo.

4. O Padre, tu ci chiedi di riconoscere e non rinnegare Gesù davanti agli uomini: i giovani sappiano testimoniare la propria fede senza arrossire, ma con la consapevolezza di chi crede di aver trovato il tesoro prezioso, il senso della propria vita. Preghiamo.
5. O Padre, tu ci inviti a non aver paura: dona alla nostra Comunità parrocchiale una fede forte, una speranza evangelica, un amore autentico. Preghiamo.

*O Padre buono, che vedi nel segreto dei cuori, ascolta le nostre preghiere, sia quelle che abbiamo espresso sia quelle che tu solo conosci: dacci il coraggio di una fede sincera.
A te benedizione e lode nei secoli dei secoli. Amen.*

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Rivolgiamoci al Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato, perché ci liberi dalla paura di testimoniare davanti agli uomini. Diciamo insieme: **Padre nostro...**